

## IL COMMENTO

### MAI PIÙ IN CORTEO I PIGIAMI DI NOVARA

DONATELLA DI CESARE

Travestiti da internati nei campi, con inequivocabili pettorine a righe, in mano una corda che



evoca il filo spinato, passano per le vie di Novara – qualcuno disinvolatamente, qualche altro ostentando un atteggiamento vittimario. Perché loro sarebbero i perseguitati, i martiri, oppressi dal Green Pass. - P. 29

## MAI PIÙ IN CORTEO I PIGIAMI DI NOVARA

DONATELLA DI CESARE

Travestiti da internati nei campi, con inequivocabili pettorine a righe, in mano una corda che evoca il filo spinato, passano per le vie di Novara – qualcuno disinvolatamente, qualche altro persino ostentando un atteggiamento vittimario. Perché loro sarebbero i perseguitati, i martiri, oppressi dal dispositivo sanitario del Green Pass, che concentra i non vaccinati ai margini dello spazio pubblico, li relega al di fuori. E questa “vessazione” sarebbe paragonabile a ciò che ha subito chi è stato deportato e poi internato nei campi di concentramento.

Sembrava che fossero già oltre ogni misura quei cartelli con la doppia esse runica che, ormai un po' dappertutto, equiparano il Green Pass a un provvedimento della politica hitleriana. E invece si fa un passo ulteriore, un passo assolutamente inaccettabile. Perché quel corteo è letteralmente osceno, nel senso che, nella sua indecenza, nella sua turpitudine, eccede la scena pubblica. Guardando quelle immagini si prova indignazione, ma anche vergogna, imbarazzo, disagio. Sono questi i sentimenti di tutti i cittadini consapevoli che la nostra democrazia, come quella di altri Paesi europei, è nata sulle ceneri della Shoah. E questo abisso tombale da cui è scaturita, dove ci sono i resti dei nostri deportati, è un luogo che non può essere violato. Perciò la città di Novara si è ribellata. Perciò voci di sdegno e protesta si sono levate ovunque.

Qualcuno ripete la parola “ignoranza” per dar conto di quel che è accaduto. Ma è una spiegazione rassicurante quanto insufficiente. Questo razionalismo ottimistico non aiuta e, anzi, fa credere che basterebbe qualche lezione e un po' di ore di studio per risolvere il problema. Non è così. Quei manifestanti sanno bene che cosa stanno facendo e non hanno scusanti. Bastano per questo le parole dell'infermiera che ha promosso il corteo e ha insistito sul tema del “concentramento”: i Green Pass sarebbero concentrati in uno spazio, il cosiddetto cerchio magico, come in un lager. E sarebbero perciò vittime. Qui c'è una chiara strategia politica, subdola e perversa: sostituirsi alle vere vittime, gli ebrei europei che in milioni hanno subito lo sterminio e gli innumerevoli deportati di tutte le minoranze. A questo riguardo Dachau o Auschwitz non cambia.

Dovremmo accettare questo corteo osceno che irrompe nello spazio pubblico? E magari diventa il precedente per altri analoghi nei prossimi giorni? Non credo proprio. Certamente non si tratta di un reato sotto il profilo legale ed è indubbio che occorra salvaguardare il diritto di manifestare. Ma qui la questione è diversa. La deformazione e il ritratto quasi canzonatorio dei nostri deportati, sfruttati, torturati, uccisi nei lager, la parodia dell'internamento, la caricatura della Shoah avrebbero



conseguenze etiche e politiche gravissime. Se il “campo” è oggi “il nomos della terra”, lo è perché è il luogo di provenienza della nostra democrazia. E perciò qui c'è un limite invalicabile. Non possiamo permettere che un simile corteo passi per una manifestazione qualsiasi, che venga preso come un gesto persino ripetibile. Ci sono atti osceni in luogo pubblico e questo lo è in modo iperbolico. Lo spazio pubblico ne sarebbe pregiudicato.

Qui ci sono responsabilità anche del pensiero, di chi ha suggerito sin dall'inizio il paragone assurdo tra la carta verde e la stella gialla. Ma c'è anche quel mondo del negazionismo, soprattutto dell'ultradestra, che trae profitto da cortei del genere e che potrebbe vedervi un passo ulteriore verso la normalizzazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994